



Spettabile

**Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il
Sistema Idrico**

Piazza Cavour 5

20121, MILANO

Direzione infrastrutture, unbundling e certificazione
infrastrutture@autorita.energia.it

Milano, 4 settembre 2015

Prot. n. 235/2015

Oggetto: DCO 293/2015/R/eel “Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica – Orientamenti finali” - Osservazioni assoRinnovabili.

Spettabile Autorità,

facendo seguito alla raccolta di osservazioni e suggerimenti da Voi indetta mediante il documento “DCO 293/2015/R/eel “Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica – Orientamenti finali” - inviamo in allegato alcune considerazioni svolte dall'Associazione in merito.

Ringraziando per l'opportunità offerta, assoRinnovabili ribadisce la propria piena disponibilità ad approfondire ogni tematica inerente la presente consultazione e, più in generale, gli aspetti d'interesse per il settore delle fonti rinnovabili.

L'occasione ci è gradita per porgerVi i nostri migliori saluti.

Il Presidente assoRinnovabili

Agostino Re Rebaudengo

ALLEGATO

Considerazioni di carattere generale

Il documento di consultazione in oggetto fa seguito ad una prima consultazione (DCO 34/2015/R/eel) nell'ambito del processo di riforma delle tariffe elettriche avviato dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico con la deliberazione 204/2013/R/eel, finalizzato a superare l'attuale struttura progressiva delle tariffe elettriche rispetto ai consumi. Gli obiettivi generali del procedimento riguardano: l'allineamento delle tariffe di rete ai costi del servizio, l'utilizzo razionale delle risorse, la promozione delle iniziative di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili, la semplificazione e una maggiore trasparenza dei documenti di fatturazione.

Nell'ambito della precedente consultazione assoRinnovabili si era espressa con estremo favore verso l'eliminazione della progressività, considerando un sistema basato sull'aumento dei corrispettivi unitari per kWh al crescere dell'entità dei prelievi ormai anacronistico e un ostacolo all'investimento nell'elettrificazione dei consumi energetici degli utenti.

In particolare, in relazione alle quattro differenti opzioni tariffarie proposte nel primo documento di consultazione (T0, T1, T2, T3), l'Associazione aveva espresso preferenza per la tariffa T0, rispetto alla T2 inizialmente favorita dall'Autorità, ritenendola quella più favorevole allo sviluppo di interventi di generazione distribuita da fonti rinnovabili e di risparmio energetico, in virtù del maggior peso del costo al kWh e del conseguente maggior risparmio derivante dall'introduzione di sistemi finalizzati all'autoconsumo e/o al risparmio energetico.

L'Autorità, in seguito al primo processo di consultazione e ritenendo di dover mantenere in prima battuta la differenziazione tra clienti residenti e non residenti, ha modificato la propria preferenza optando per l'opzione T3, che è stata rinominata TD. Secondo l'Autorità l'opzione TD, rispetto alla T0, ridurrebbe l'impatto di spesa sui clienti residenti, stimolerebbe maggiormente l'elettrificazione dei consumi e prevedrebbe una struttura tariffaria per i servizi di rete più aderente ai costi dei servizi.

Con particolare riferimento all'autoconsumo, assoRinnovabili ha constatato con favore che nella presente consultazione l'Autorità pone maggiore attenzione nei riguardi di uno degli obiettivi previsti dalla normativa primaria ovvero la *promozione di iniziative di sviluppo delle fonti rinnovabili*. Infatti, l'opzione tariffaria TD è certamente più favorevole allo sviluppo della generazione distribuita rispetto all'opzione T2 in virtù del maggior peso del costo al kWh e con particolare riferimento ai clienti residenti, che rappresentano la maggioranza dei clienti domestici in Italia.

Se quindi la scelta dell'opzione tariffaria TD pare essere, in prima battuta, condivisibile, tuttavia l'Associazione ritiene che nel documento l'Autorità avrebbe dovuto evidenziare più chiaramente gli impatti

dell'opzione tariffaria TD nella fase "a regime", nello scenario (al momento solo ipotetico - come esplicitato nella scheda tecnica, oltre che nel paragrafo 9, punto 7, del DCO) di annullamento delle differenze tariffarie tra clienti residenti e non residenti, volto ad eliminare l'asimmetria insita nella struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

In questo modo, infatti, sarebbe emerso che l'opzione tariffaria TD "a regime", in riferimento all'obiettivo di "accettabilità diffusa", risulta di fatto analoga alla T0, che rimane però preferibile anche nei riguardi dell'obiettivo di stimolo all'utilizzo di fonti rinnovabili e autoconsumo.

In relazione al medesimo obiettivo, l'Associazione ritiene inoltre che per una valutazione più attendibile degli effetti della riforma - e della relativa preferenza di un'opzione rispetto ad un'altra - sarebbe necessaria un'analisi dell'impatto della nuova struttura tariffaria sulle installazioni di nuovi impianti di generazione distribuita, ovvero su quegli utenti non già dotati di un piccolo impianto a fonti rinnovabili, ma che potrebbero ricorrere in futuro all'autoproduzione al fine di minimizzare la propria spesa energetica.

Alla luce di quanto sopra anticipato, l'Associazione ritiene che, se possa ritenersi ragionevole applicare l'opzione tariffaria TD in un periodo transitorio, andrebbe valutato più approfonditamente il suo impatto a regime, con la finalità di adottare un sistema in grado di garantire un maggior incentivo al risparmio energetico ed alla diffusione delle fonti rinnovabili (quindi più vicino all'attuale opzione tariffaria T0, eventualmente migliorata).

L'Associazione, infine, come già sottolineato in occasione della precedente consultazione, condivide l'opportunità di prevedere un adeguato sistema di "bonus sociale" in grado di mitigare l'impatto della riforma tariffaria sulle categorie di clienti domestici non in grado di sostenere la variazione della spesa annua prevista.

Risposte ai quesiti

- S1. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla nuova struttura della tariffa per i soli servizi di rete? Se no, per quali motivi?
- S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla scelta della struttura per l'insieme delle componenti A e UC a copertura degli oneri generali? Se no, per quali motivi?

In generale si condividono le considerazioni espresse dall'Autorità sulla necessità di proporre una struttura tariffaria per i servizi di rete allineata ai costi dei servizi.

Tale struttura potrebbe eventualmente essere applicata anche all'opzione tariffaria T0 - che, come anticipato, si ritiene essere la più favorevole nei riguardi degli interventi di generazione distribuita - determinando una nuova opzione tariffaria T0*.

A beneficio di analisi, si riportano di seguito i corrispettivi tariffari proposti per questa nuova variante T0* ed i corrispettivi tariffari che l'Autorità prevedrebbe di applicare con la TD nel momento in cui venissero annullate le differenze tra clienti domestici residenti e non residenti.

Opzione "T0"

Per tutti i clienti domestici

	c€/punto	c€/kW	c€/kWh
Servizi di Rete	2011,23	2261,85	0,69
Componenti A e UC	0,00	23,42	5,84
Servizi di Vendita	2442,17	0,00	7,68
TOTALE NETTO	4453,40	2285,27	14,21

Opzione "TD a regime"

Per tutti i clienti domestici

	c€/punto	c€/kW	c€/kWh
Servizi di Rete	2011,23	2261,85	0,69
Componenti A e UC	3000,00	0,00	4,39
Servizi di Vendita	2442,17	0,00	7,68
TOTALE NETTO	7453,40	2261,85	12,76

Si evince chiaramente che, a parità di potenza impegnata, la "TD a regime" sarebbe caratterizzata da corrispettivi fissi superiori di circa il 25% rispetto all'opzione T0*, a scapito del peso delle componenti variabili in funzione dell'energia elettrica prelevata.

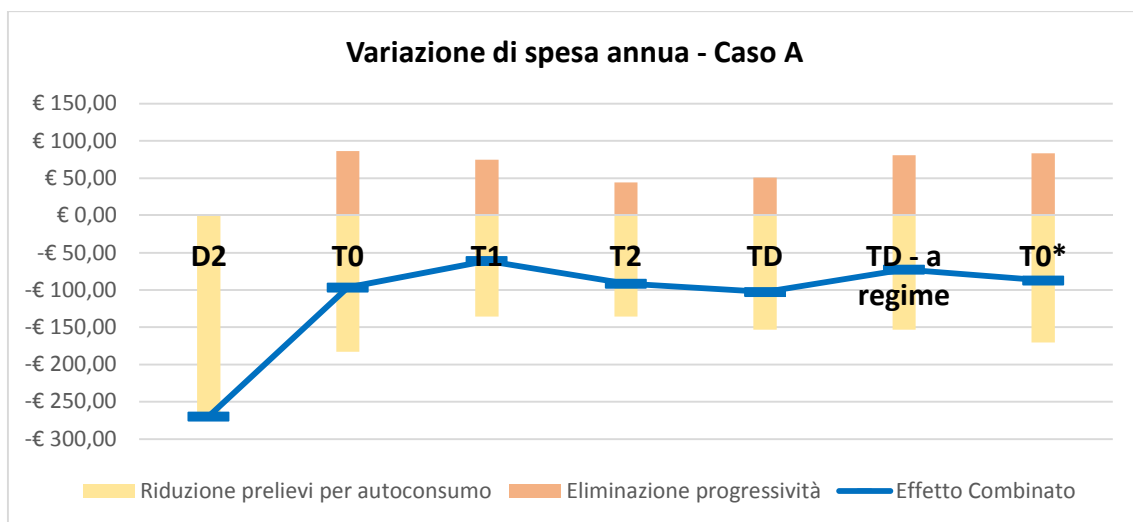
Inoltre, effettuando delle simulazioni puntuali per i benchmark domestici considerati e confrontando la variazione della spesa annua prevista per ogni opzione tariffaria (Tabella 1), emerge che la T0* avrebbe risultati paragonabili a quelli ottenibili con la "TD a regime". Quindi in riferimento all'obiettivo di "accettabilità

diffusa” considerato nel documento di consultazione, le due opzioni avrebbero variazioni talmente ridotte da potersi considerare equivalenti.

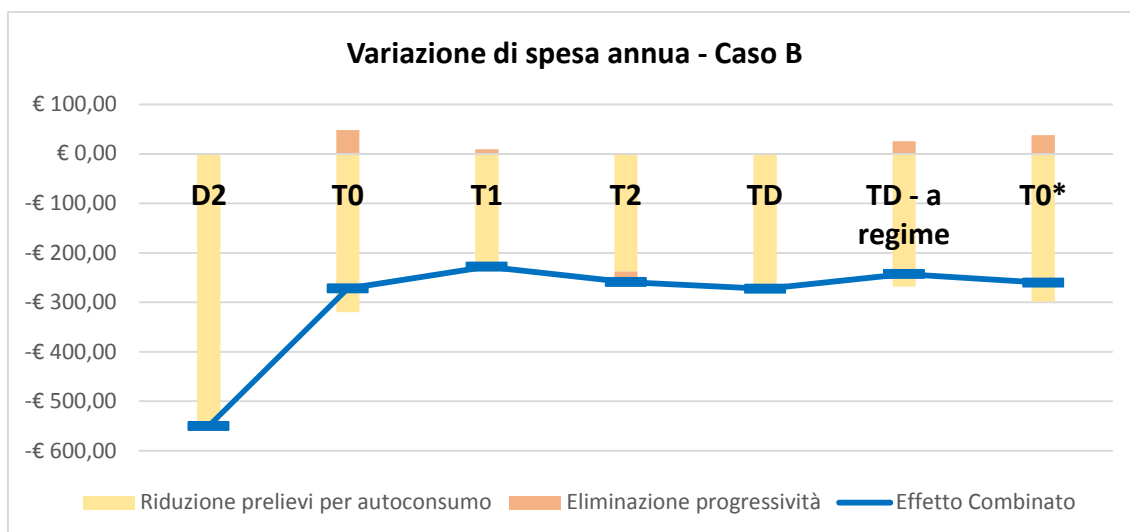
Tabella 1 – Variazioni di spesa annua per i benchmark domestici considerati

	Spesa attuale [€]	Variazione di spesa rispetto alla spesa attuale [€]					
		T0	T1	T2	TD	TD a regime	T0*
A (3 kW, 1500 kWh/anno)	233	89	106	74	71	100	93
B (3 kW, 2200 kWh/anno)	343	86	74	44	50	80	82
C (3 kW, 2700 kWh/anno)	438	67	36	5	19	49	58
D (3 kW, 3200 kWh/anno)	563	19	-33	-64	-43	-13	4
F (3 kW*, 900 kWh/anno)	260	-29	10	129	117	-3	-20
G (3,5 kW, 3500 kWh/anno)	831	-196	-246	-282	-261	-231	-210
H (3 kW*, 4000 kWh/anno)	928	-224	-307	-188	-155	-276	-247
L (6 kW, 6000 kWh/anno)	1528	-470	-557	-618	-582	-553	-494

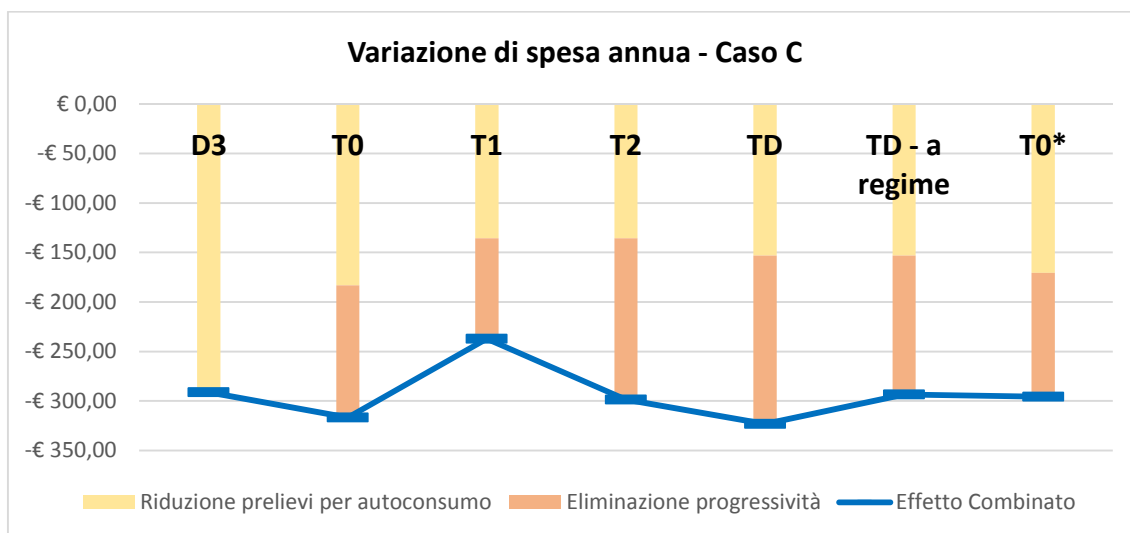
Effettuando analoghe simulazioni per valutare gli impatti sulla generazione distribuita ovvero calcolando l'effetto combinato tra l'eliminazione della progressività e la riduzione dei prelievi per autoconsumo, l'opzione più favorevole non risulterebbe più essere l'opzione TD (nella fase a regime) ma l'opzione T0* (ovvero l'opzione T0 caratterizzata da un corrispettivo c€/kWh maggiore). Si è giunti a tale conclusione analizzando gli stessi quattro casi esemplificativi A, B, C e D contemplati nell'Appendice D e applicando i corrispettivi tariffari della “TD a regime”. Di seguito si riportano i grafici rappresentativi dei risultati ottenuti dai quali si evince la preferenza dell'opzione tariffaria T0*.



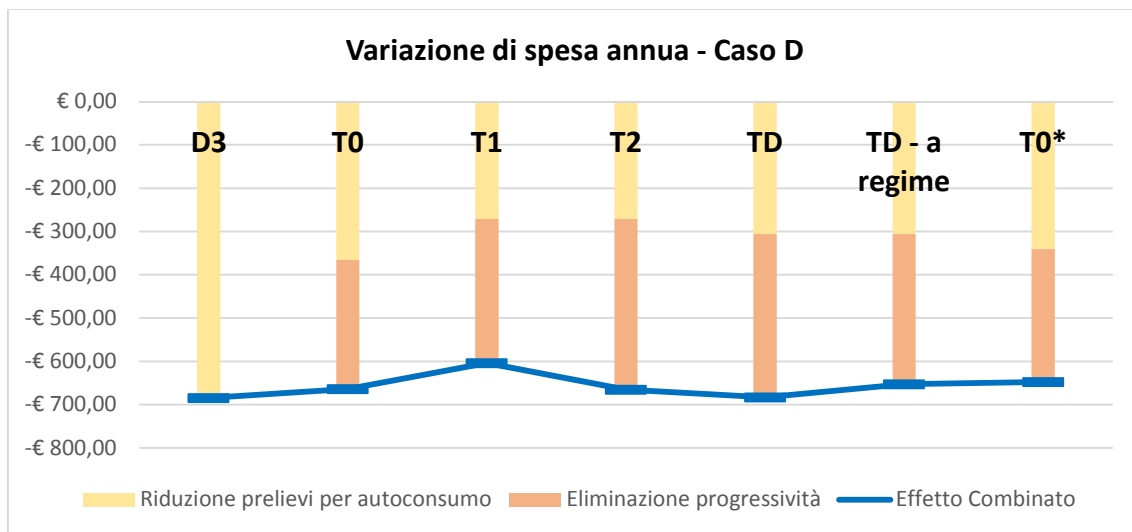
Caso A: Cliente residente; potenza impegnata 3 kW; prelievi senza autoconsumo: 3400 kWh/anno; prelievi con autoconsumo: 2200 kWh/anno



Caso B: Cliente residente; potenza impegnata 3 kW; prelievi senza autoconsumo: 5000 kWh/anno; prelievi con autoconsumo: 2900 kWh/anno



Caso C: Cliente residente; potenza impegnata 6 kW; prelievi senza autoconsumo: 4200 kWh/anno; prelievi con autoconsumo: 3000 kWh/anno



Caso D: Cliente residente; potenza impegnata 6 kW; prelievi senza autoconsumo: 7100 kWh/anno; prelievi con autoconsumo: 4100 kWh/anno

Infine, anche in relazione all'obiettivo "Stimolo a risparmio ed efficienza energetica" non è chiaro perché l'opzione TD debba essere preferibile rispetto alle altre, ad esempio in considerazione del fatto che l'opzione T0 presenta il costo marginale dell'energia più alto. In riferimento all'investimento nell'elettificazione dei consumi energetici degli utenti (pompe di calore, cucine ad induzione ecc.) che l'Associazione fortemente auspica, si ritiene che lo studio al quale fa riferimento l'Autorità nella presente consultazione - RSE – "Analisi della spesa energetica in un edificio tutto elettrico" – andrebbe rivisto nelle conclusioni considerando la struttura tariffaria TD a regime.

S3. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla struttura ipotizzata per le componenti relative ai servizi di vendita nel mercato di maggior tutela? Se no, per quali motivi?

Si condivide l'eliminazione della progressività per i servizi di vendita.

S4. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito all'impegno di potenza per i clienti domestici? Se no, per quali motivi?

S5. Quali concreti elementi di difficoltà si ravvisano per l'attuazione della soluzione che prevede un numero limitato per cliente di modifiche del livello di potenza contrattualmente impegnata con contributi in quota fissa ridotti? Si invitano i distributori e le loro associazioni a fornire una adeguata analisi costi/benefici a supporto delle proprie argomentazioni.

S6. Si condivide la proposta di ridurre i contributi di connessione per le variazioni di potenza effettuate senza intervento in campo, con una operazione di telegestione da remoto? Se no, per quali motivi?

S7. Si invitano i distributori e le loro associazioni a fornire all'Autorità una caratterizzazione completa, anche sotto il profilo della sicurezza elettrica, delle condizioni degli impianti interni esistenti negli stabili in cui non è stata effettuata, in passato, la centralizzazione dei contatori, e ad avanzare proposte per facilitare gli interventi di potenziamento in tali situazioni.

Si condividono l'opportunità di abbattimento degli oneri a carico dei clienti in caso di richiesta di variazioni del livello di potenza impegnata rendendo gratuite le prime due eventuali variazioni, oltre che l'introduzione di livelli di potenza contrattuale con un passo più fitto, nonché la possibilità di gestione delle operazioni da remoto.

S8. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito al percorso di gradualità? Se no, per quali motivi?
S9. Si condivide in particolare il percorso G2 presentato o si ritiene che sarebbe preferibile un percorso di gradualità più breve, seppure caratterizzato da maggiori impatti da un anno all'altro per alcuni benchmark (in particolare i clienti con minori consumi)?

Come affermato anche nelle osservazioni al precedente documento per la consultazione, l'Associazione conviene sull'opportunità di non imporre variazioni repentine delle opzioni tariffarie e, per quanto riguarda le due possibili opzioni proposte dall'Autorità, G1 e G2, condivide le argomentazioni che portano l'Autorità a favorire la seconda soluzione rispetto alla prima.

Tuttavia, analizzando l'opzione G2, si notano delle fattispecie in cui la variazione di spesa da un anno al successivo è brusca oppure di segno opposto. A titolo di esempio, un cliente residente con potenza installata di 6 kW e consumi annui intorno ai 3000 kWh, come può essere ad esempio il caso C del "prosumer" dell'Appendice D, vedrà aumentare moderatamente la bolletta nel 2016 e successivamente una drastica caduta della stessa nel 2017. In generale, anche analizzando la Figura 8.2b del DCO che rappresenta l'evoluzione delle curve di spesa per i clienti non residenti, si possono notare dei casi in cui si può presentare una simile variazione non monotona delle spese totali.

L'Associazione pertanto ritiene che l'impostazione dell'opzione G2 sia corretta, ma che il meccanismo di transizione necessiti di essere disegnato meglio, al fine di rendere coerenti e comprensibili le variazioni di spesa per la totalità delle fattispecie.

S10. Si condivide la proposta di riassorbire progressivamente la differenziazione tra residenti e non residenti in un arco di tempo di 7 anni a partire dal 2018?

L'Associazione ritiene condivisibile tale indirizzo ma propone di applicare a regime un'opzione tariffaria simile alla T0, eventualmente caratterizzata dalla struttura tariffaria per i servizi di rete proposta per l'opzione TD.



S11. Vi sono ulteriori aspetti che non sono stati considerati in questo documento per la consultazione meritevoli di attenzione prima di procedere all'emanazione del provvedimento?

-